

Al Centro sistemi informativi del Dipartimento delle finanze e dell'economia deve scapparci il morto?

Risposta del 9 novembre 2020 all'interpellanza presentata il 15 ottobre 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - L'interpellanza si rifà alla questione generale già posta delle condizioni di lavoro all'interno dell'Amministrazione cantonale. In questo caso, si tratta del Centro sistemi informativi (CSI), che vive una situazione che ci ha spinto a realizzare un sondaggio all'interno dell'Amministrazione cantonale, trasmessovi oggi, dal quale emerge che le disposizioni previste in materia di telelavoro, soprattutto, ma anche di rispetto dell'igiene e delle distanze sociali, non sono rispettate. All'interno dell'Amministrazione cantonale si segnalano diverse situazioni in cui i lavoratori dipendenti sono costretti a lavorare insieme negli uffici, senza gli spazi adeguati per mantenere le distanze, c'è una forte reticenza da parte di alcuni funzionari dirigenti a concedere i tre giorni di telelavoro e c'è la sensazione da parte dei dipendenti di non essere sufficientemente tutelati sul luogo di lavoro (più del 50% dice di non essere tutelato, un altro 20% sostiene di non essere sufficientemente tutelato). Riteniamo dunque che sia importante e urgente agire in questo senso. Si continua a ripetere che bisogna essere responsabili, ma ci sono dipendenti cantonali che tutti i giorni si recano al lavoro, utilizzando bus strapieni di persone, molto più delle 5 che, secondo le nuove disposizioni, si possono incontrare, e che vedono quotidianamente, di nuovo, molto più di 5 persone. Occorre ritornare su questo tema affinché il Consiglio di Stato ci dia delle risposte, ma soprattutto agisca urgentemente per fare in modo che le direttive da lui stesso emanate siano effettivamente rispettate.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Sentito il direttore del CSI, rispondiamo di seguito alle domande poste dall'interpellanza in oggetto relativa al CSI stesso. Innanzitutto, rileviamo che l'atto parlamentare è stato inoltrato in un momento in cui il Governo non aveva ancora adottato misure particolari per l'Amministrazione cantonale a seguito della seconda ondata della pandemia.

1. *Quando intende Silvano Petrini e gli altri funzionari dirigenti del Centro sistemi informativi (CSI), implementare il telelavoro data l'emergenza COVID, per i propri dipendenti?*
2. *A quante persone intende accordarlo? Per quanto tempo? Da quale data? Quali sono eventuali impedimenti all'attuazione immediata?*

Il telelavoro è stato adottato in proporzioni importanti nella primavera scorsa per far fronte all'emergenza sanitaria. Nel corso dell'estate, in seguito all'adozione di uno specifico regolamento deciso dal Consiglio di Stato, la direzione del CSI ha raccolto le richieste dei suoi collaboratori interessati a svolgere parte delle attività in telelavoro. Le valutazioni operative e personali dei collaboratori che ne hanno fatto richiesta sono state effettuate con la giusta attenzione. Nel frattempo il Consiglio di Stato, a seguito della nuova fase pandemica, ha deciso di derogare al regolamento per permettere una gestione straordinaria più estesa del telelavoro. La direzione del CSI ha quindi accordato la possibilità di lavorare da casa a 151 collaboratori e collaboratrici, ossia circa l'80% del personale operante. Si rileva che il CSI, quale Servizio centrale, deve garantire il supporto all'Amministrazione

cantonale e il funzionamento di tutti gli strumenti informatici, con la necessità di presenza di un numero sufficiente di collaboratori.

3. Quali particolari disposizioni intende mettere in atto la direzione per le persone a rischio (indicare tipo, modo e tempi)?

L'Ordinanza federale COVID-19 non prevede attualmente specifiche misure per le persone vulnerabili. La direzione del CSI segue in ogni caso le indicazioni valide per l'intera Amministrazione. Le persone a rischio e il Servizio interessato possono rivolgersi all'Ufficio del medico del personale per una valutazione individuale del singolo caso.

4. La direzione è pronta ad assumere la responsabilità penale di eventuali contagi avvenuti in questo lasso di tempo su persone a rischio costrette ad andare in ufficio?

La direzione del CSI agisce nel rispetto delle disposizioni sulle misure protettive previste per l'intera Amministrazione cantonale.

5. Quali misure sono state intraprese e con quale efficacia per prevenire la diffusione del COVID all'interno del CSI?

La direzione del CSI ha attuato e applica le misure previste dalle direttive emanate per l'intera Amministrazione cantonale. Sono varie le misure adottate e citiamo, ad esempio, la posa in primavera di pannelli protettivi, secondo le direttive emanate, l'aumento delle ore di pulizia dello stabile, a cadenza giornaliera, una diversa regolazione della ventilazione dello stabile e l'obbligo delle mascherine ai fornitori che entrano nel CSI, sempre nel rispetto delle direttive cantonali. Questi sono solo alcuni esempi, a cui si aggiungono altre misure che, se richiesto, posso presentare.

6. Il Medico cantonale ha potuto verificare e confermare la bontà dei dispositivi finora messi in pratica? In che occasione? In che modo (visita, eccetera)?

Il Medico cantonale è il referente per l'attuazione delle misure per tutto il Cantone e per la popolazione e non ha il compito di verificare le situazioni interne alle singole aziende e organizzazioni, nemmeno per l'Amministrazione cantonale. Il CSI, come tutte le unità amministrative, applica le misure predefinite per l'intera Amministrazione dal Medico del personale che è in contatto con Ufficio del medico cantonale.

7. Corrisponde al vero che lo stabile CSI è attualmente sovraffollato? Quante persone dovrebbe ospitare in condizioni normali?

Per far fronte alle crescenti esigenze del settore e alla recente integrazione dell'Area web, e considerando come lo stabile non abbia più riserve di capacità, da maggio 2020 una parte del personale, circa 20 persone, è operativo in uno stabile separato da quello centrale e ubicato nella stessa zona. Oggi il 60% della superficie dello stabile centrale è composto da singoli uffici. È già stato avviato il progetto di ristrutturazione dello stabile per aumentare i posti di lavoro disponibili. La realizzazione è prevista nel corso del 2021.

8. La pulizia dello stabile è stata aumentata? Con che modalità (disinfezione, aumento dei turni del personale per le pulizie, eccetera)?

A partire dalla primavera del 2020, le ore di pulizia sono state quasi raddoppiate con pulizia giornaliera, conformemente alle disposizioni di pulizia valide per tutta l'Amministrazione cantonale, che ne definiscono anche le modalità.

9. *I servizi igienici dello stabile sono adeguati? Quante persone servono? Ogni quanto è prevista la disinfezione?*

A ogni piano del CSI sono presenti sufficienti servizi igienici per entrambi i generi.

10. *Visto che ancora non è stato fatto, quando verranno distribuiti, gratuitamente, disinfettanti e mascherine a ogni collaboratore dello stabile? Cosa ha impedito finora tale distribuzione?*

Valgono anche in questo caso le disposizioni valide per tutta l'Amministrazione cantonale. I disinfettanti, compresi quelli per le superfici, sono presenti da questa primavera in tutti gli spazi comuni, negli uffici condivisi e presso i locali in cui sono installati gli strumenti di lavoro utilizzati da tutti i dipendenti. In seguito all'introduzione dell'obbligo di mascherina all'interno degli spazi pubblici, ogni collaboratore ha ricevuto una propria dotazione di 50 mascherine.

11. *Come mai il telelavoro, molto indicato e fattibile in campo informatico, non è stato ancora preso in considerazione al CSI? Quali sono i parametri per i quali il telelavoro è concesso?*

Rimando a quanto già risposto alle domande 1 e 2, che riguardavano lo stesso tema.

12. *I casi di COVID tra i dipendenti sono tracciati? Non ritiene la direzione vi sia la necessità di mettere in quarantena perlomeno i colleghi di coloro che hanno contratto il COVID? (collegli con cui sono venuti in contatto)?*

Le attività di tracciamento e di messa in quarantena competono sul territorio cantonale al servizio di Contact tracing cantonale, secondo le regole prestabilite e valide per tutto il Cantone, e quindi anche per i dipendenti cantonali. Per quanto concerne l'Amministrazione cantonale, un supporto viene dato anche dal Medico del personale.

Terminato con le risposte alle puntuali domande dell'interpellanza, per quanto riguarda il sondaggio occorre innanzitutto precisare che è un lavoro eseguito da terzi, quindi non dall'Amministrazione cantonale e che, come peraltro correttamente evidenziato da coloro che l'hanno effettuato, non ha valore scientifico, essendo un campione disposto a rispondere e potendo rispondere anche più volte alle stesse domande. Ciò detto, se ci sono degli spunti interessanti, sicuramente li analizzeremo e li prenderemo in considerazione, come sempre, per migliorare le misure. Sottolineo però che il gruppo di coordinamento interdipartimentale, che si riunisce settimanalmente, non ha raccolto lamentele in provenienza dai vari servizi. Se, tuttavia, dovessimo ricevere sollecitazioni per adeguare determinate situazioni, agiremo in maniera tempestiva. Una misura messa in atto è appunto quella del telelavoro che, come emerge anche dal sondaggio, è molto diffuso, considerato che si arriva a un 70% di persone che ne hanno diritto. In funzione delle esigenze di servizio, esso può essere svolto per tre giorni alla settimana oppure meno, qualora sia necessario. Assicuro dunque che prestiamo grande attenzione all'attività dei nostri dipendenti.

LEPORI SERGI A. - Non posso che constatare l'esistenza di una narrazione: da una parte, il Governo assicura che va tutto bene e, dall'altra, le lavoratrici e i lavoratori affermano di essere confrontate a situazioni anche piuttosto problematiche. D'altro canto, il fatto che al sondaggio abbiano risposto 700 persone durante una settimana di vacanza è già di per sé un dato significativo. È vero che il sondaggio non ha valore scientifico a causa di un

campione quantitativo non rappresentativo, non era però possibile rispondere più volte perché il sondaggio a un certo punto è stato bloccato. L'Amministrazione ha certamente maggiori strumenti e più efficaci; tuttavia, credo che il nostro sondaggio restituisca un quadro preoccupante della situazione e spero davvero che tra qualche settimana non dovremo discutere di una realtà ancora più grave.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Per la verità era possibile esprimersi più volte, visto che i promotori stessi hanno dato indicazioni di come poter partecipare anche dall'esterno della rete dell'Amministrazione. Ciò detto, e ribadito che abbiamo preso tutte le misure atte a garantire ai dipendenti condizioni di lavoro soddisfacenti, siamo sempre pronti ad accogliere le critiche e ad adoperarci laddove ci sono margini di miglioramento.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.